

dasse cercando la morte: tanto arditamente si spinse egli addosso a' nemici; e in fatti restò ucciso sul campo. Ora piegarono i Franzesi, ed ora i Tedeschi; ma in fine chiarito il Koningsegg, che non si poteva rompere l'oste contraria, prese il partito di far sonare a raccolta, e di ritirarsi colla migliore ordinanza, che fu possibile. Si disse, che i Franzesi l'inseguissero per un tratto di strada, ma non è certo. A quanto montasse la perdita dell'una e dell'altra parte, resta tuttavia da sapersi. Indubitata cosa è, che vi perì gran gente con molti insigni Uffiziali di prima riga e subalterni, e maggior fu la copia de' feriti, la quale ascese a migliaia. Si attribuirono i Gallo-Sardi la vittoria, e non senza ragione, perchè restarono padroni del campo, di quattro Stendardi, e di qualche pezzo di cannone, e i Savoiaardi riportarono in trionfo un paio di timballi. Ebbe l'avvertenza il Marefciallo Cesareo nello stesso bollore del poco prospero conflitto di spedir ordine, perchè si formasse, o si armasse gagliardamente il Ponte di comunicazione col Mantovano sul Po, e fu ben servito. Nè si dee tacere, che il *Marchese di Maillebois*, durante la battaglia suddetta, con tre mila cavalli di là dal Po corse per sorprendere Borgoforte, ed impedire la comunicazione del Ponte; ma non fu a tempo, anzi ben ricevuto, non pensò che a tornarsene indietro.

VENNE ne' seguenti giorni a notizia de' Franzesi, altro non trovarsi nella Mirandola, che lo scarso presidio di trecento Alemanni con poca artiglieria. Parve questo il tempo d'impadronirsene. Scelto per tale impresa il suddetto Tenente Generale Maillebois, uomo di grande ardire ed attività, comparve sotto quella Piazza con sei mila combattenti, con otto grossi pezzi d'artiglieria cavati da Modena, e con altri cannoni; e senza riguardi e cerimonie alzò tosto una batteria sul cammino coperto. Essendo poi corsa voce, che dieci mila Tedeschi venivano a fargli una visita, con tutti i suoi arnesi fu presto a ritirarsi. Ma scopertasi falsa questa voce, egli più che mai voglioso e isperanzito di quell'acquisto, tornò sotto alla Piazza, e con tutto vigore rinnovò le offese. Fatta la breccia, si preparava già a scendere nella fossa, quando venne a sapere, che il Koningsegg segretamente avea fatto sfilare alquante migliaia de' suoi a quella volta, e formato un Ponte sul Po a questo effetto; però da saggio Comandante nel dì 12. d'Ottobre sloggiò, e tal fu la fretta, che lasciò indietro tutta l'artiglieria. Nun' altra considerabile impresa fu fatta nel resto dell'Anno, se non che ostinatosi il Conte di Koningsegg di stare colla sua gente in campagna tra il Po e l'Oglio, gran tormento diede all'oste Gallo-Sarda, obbligata a gravi patimenti, alloggiando e